

- SIDEA GROUP S.R.L. -  
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**  
**EX D. LGS. 08 GIUGNO 2001 - N.231**  
**PARTE GENERALE**  
(APPROVATO DAL CDA IN DATA **9 Jun 2025**)

**Lista di distribuzione**

CDA    DPO    AdS    RSGI

<b>Codice documento</b>	<a href="#">[Sidea] Modello Organizzazione 231</a>		
<b>Data revisione</b>	6 Jun 2025		
<b>Revisione</b>	Rev. 1.0		
<b>Redatto da</b>	Vanna Carafa Giovanni Battista Gaudioso	<b>Data</b>	6 Jun 2025
<b>Verificato da</b>	Paolo Patruno	<b>Data</b>	6 Jun 2025
<b>Approvato da</b>	Vittorio Grassi	<b>Data</b>	9 Jun 2025

## Storia del documento

Revisione	Data	Sintesi delle modifiche
0.1	14 May 2025	Stesura del documento
1.0	6 Jun 2025	Redazione finale in ordine all'approvazione del CDA

## Sommario

<b>Sommario.....</b>	<b>3</b>
<b>Premessa.....</b>	<b>4</b>
<b>Destinatari del Modello.....</b>	<b>5</b>
<b>Struttura del Modello.....</b>	<b>6</b>
<b>Riferimenti normativi e fonti ispiratrici.....</b>	<b>7</b>
<b>Principi etici e valori aziendali.....</b>	<b>8</b>
<b>Sistema di governance e Organismo di Vigilanza (OdV).....</b>	<b>9</b>
Composizione e nomina.....	9
Autonomia operativa e poteri funzionali.....	9
Compiti e attività principali.....	10
Coordinamento interno.....	10
<b>Mappatura dei rischi e aree sensibili.....</b>	<b>10</b>
<b>Selezione dei reati rilevanti per il modello 231 di Sidea.....</b>	<b>12</b>
Premessa e metodologia di selezione.....	12
Matrice sintetica dei reati inclusi.....	14
Implicazioni per il Modello.....	15
Revisione periodica.....	15
Nota metodologica – Criteri di selezione dei rischi.....	16
<b>Misure di controllo e criteri di attuazione.....</b>	<b>16</b>
Flussi dall’OdV verso gli Organi Sociali.....	17
Monitoraggio dell’efficacia dei flussi.....	17
<b>Sistema disciplinare e sanzionatorio.....</b>	<b>17</b>
Personale dipendente.....	18
Amministratori e sindaci.....	18
Collaboratori, consulenti, fornitori, partner commerciali.....	18
Flusso di gestione delle violazioni accertate.....	19
<b>Piano di formazione e comunicazione.....</b>	<b>19</b>
Componenti del piano formativo.....	19
Tracciabilità, aggiornamento e miglioramento continuo.....	20
<b>Sistema di Whistleblowing.....</b>	<b>20</b>
Ammissibilità della segnalazione.....	21
Archiviazione.....	21
Escalation e governance dell’investigazione.....	22
Chiusura e feedback al segnalante.....	22
<b>Modalità di aggiornamento del modello.....</b>	<b>23</b>
Frequenza e presupposti del riesame.....	23
Iter di approvazione e responsabilità.....	23
Diffusione e formazione sull’aggiornamento.....	24
<b>Documenti che compongono il package del Modello 231.....</b>	<b>24</b>

## Premessa

Il presente documento costituisce il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, “Modello”) adottato da Sidea Group S.r.l. (di seguito, “Sidea” o “la Società”) ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, “Decreto 231”), che ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da soggetti apicali o sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi.

L’introduzione del presente Modello rappresenta per Sidea non solo un adempimento normativo, ma uno strumento strutturale di governance etica e organizzativa, allineato alla vision aziendale, basata sulla promozione dell’etica d’impresa, della sostenibilità organizzativa, dell’innovazione responsabile e della qualità gestionale.

In particolare, l’adozione e l’attuazione del Modello si prefigge di:

- Prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231 e da normative collegate, attraverso un presidio effettivo e proporzionato delle aree a rischio;
- Promuovere una cultura aziendale orientata alla trasparenza, alla legalità e alla responsabilità diffusa, coerente con i valori fondanti di Sidea Group;
- Rafforzare il sistema di controllo interno, potenziando il presidio dei processi e la tracciabilità delle attività sensibili, in sinergia con le funzioni di Audit, Compliance e Risk Management;
- Tutelare l’integrità, la reputazione e il posizionamento competitivo di Sidea, operando in modo conforme alle best practices internazionali e nel rispetto della normativa nazionale ed europea.

Sidea ha scelto di integrare il Modello 231 all’interno del proprio Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni (SGQSI), formalizzato nel documento [Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni](#), costruito in conformità agli standard internazionali ISO 9001:2015, ISO/IEC 27001:2022, e con riferimento metodologico alle norme ISO 37001 (anticorruzione) e ISO 31000/27005 per il risk management.

Il Modello viene implementato, eseguito e coordinato attraverso un approccio collaborativo e sinergico di tutte le funzioni aziendali, valorizzando le competenze trasversali presenti in Sidea. Esso viene sviluppato e mantenuto attivo come sistema dinamico, flessibile e sostenibile, secondo criteri di proporzionalità e selettività risk-based, ovvero:

- selezionando con metodo i reati rilevanti in base al profilo di rischio aziendale;
- prevedendo misure organizzative, procedurali e tecnologiche calibrate rispetto alle risorse disponibili e alla valutazione costi-benefici delle attività di controllo;
- assicurando test periodici, audit interni e revisioni critiche finalizzate a un miglioramento continuo dell’efficacia del Modello.

L’effettiva attuazione e l’evoluzione del presente Modello sono inoltre garantite da un costante coordinamento con:

- l’Organismo di Vigilanza (OdV),
- la Funzione Internal Audit (se presente e se quando verrà implementata),
- le funzioni di Corporate Service Management, AFC, Compliance, HR, secondo una logica di accountability diffusa e consapevole.

Il Modello è oggetto di diffusione, comunicazione e formazione continua, secondo quanto previsto nei capitoli dedicati, ed è accessibile a tutti i destinatari tramite la Intranet Aziendale Sidea (IAS), che rappresenta il repository ufficiale della documentazione relativa al Sistema 231, SGQSI e normativa interna.

Al fine di rendere il Modello non un documento formale ma uno strumento realmente partecipativo, effettivo e facilmente interpretabile dal personale di Sidea coinvolto, l'implementazione iniziale sarà focalizzata prioritariamente sulla definizione e diffusione di una Tavola di Raccordo, che rappresenti in forma sintetica e operativa il "CHI, il COME, il PERCHÉ e il QUANDO dei controlli" effettivamente necessari per ogni area a rischio.

Tale Tavola sarà utilizzata come strumento di consultazione e attuazione quotidiana da parte delle funzioni operative e sarà affiancata da attività formative mirate.

La stesura delle Parti Speciali del Modello troverà invece un maggiore sviluppo successivamente all'avvio ufficiale del sistema 231, in coerenza con l'approccio sostenibile, per fasi e calibrato di Sidea, così da garantire un impianto normativo solido ma funzionale, modulato sulla maturità e sull'esperienza progressiva dell'organizzazione.

## Destinatari del Modello

Il presente Modello si applica a tutti i soggetti che, a diverso titolo, operano nell'ambito dell'organizzazione di Sidea Group S.r.l. o interagiscono con essa. Sono pertanto destinatari del Modello:

- i componenti degli Organi Sociali, con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e, ove presenti, ai membri del Collegio Sindacale;
- il personale dipendente, a qualsiasi livello e con qualsiasi tipologia contrattuale (tempo indeterminato, determinato, part-time, apprendistato, stage, ecc.);
- i collaboratori, consulenti e professionisti esterni, anche occasionali, che operano in nome o per conto di Sidea o comunque in relazione ad attività sensibili ai fini del Decreto 231;
- i fornitori, partner commerciali, agenti e soggetti terzi, ivi incluse joint venture e temporary network, che contribuiscono, anche indirettamente, alla realizzazione delle attività aziendali o al perseguimento degli obiettivi strategici di Sidea.

In coerenza con un approccio risk-based, sostenibile e proporzionale, l'estensione degli obblighi derivanti dal presente Modello nei confronti di soggetti terzi avviene in funzione:

- della tipologia di rapporto contrattuale in essere;
- della criticità del ruolo svolto;
- del livello di esposizione al rischio-reato, secondo la mappatura formalizzata nel Sistema di Gestione 231.

In particolare, per i terzi a rischio elevato (es. consulenti strategici, fornitori IT, intermediari, partner in attività ad alto impatto reputazionale o regolamentato), Sidea prevede la sottoscrizione di apposite clausole contrattuali che includono:

- l'impegno al rispetto del Modello 231;
- l'obbligo di adesione ai principi contenuti nel Codice Etico e nelle Linee Guida Anticorruzione;
- la previsione di sanzioni e risoluzione contrattuale in caso di comportamenti non conformi.

Tutti i destinatari, indipendentemente dalla posizione organizzativa o dal grado di responsabilità, sono tenuti a conoscere, osservare e contribuire attivamente alla efficace attuazione del Modello, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e compiti. In particolare:

- i soggetti apicali (membri del CdA, direzione, prime linee) sono responsabili della diffusione della cultura della compliance e del rispetto del Modello nelle proprie aree di influenza;
- i dipendenti e collaboratori devono comportarsi secondo i principi di legalità, diligenza, trasparenza e rispetto delle policy aziendali, e segnalare eventuali anomalie o violazioni;
- l'intera organizzazione è coinvolta in una logica di collaborazione interfunzionale e sinergica, che integra le disposizioni del Modello nei processi aziendali in maniera coerente, non burocratica ma concreta, utile e misurabile.

La responsabilità condivisa viene promossa attraverso:

- percorsi di formazione obbligatoria (generalista e specialistica, in base al profilo di rischio);
- materiale informativo diffuso tramite la Intranet Aziendale Sidea;
- azioni di monitoraggio e controllo promosse dall'Organismo di Vigilanza (OdV) e dalle funzioni preposte (Audit, Compliance, HR).

Tale impostazione si fonda sul principio secondo cui l'efficacia del Modello non può prescindere da un coinvolgimento autentico e trasversale di tutte le risorse aziendali, nel rispetto dei valori di Sidea e dei più elevati standard di legalità, etica professionale e accountability.

## Struttura del Modello

Il Modello adottato da Sidea Group è articolato in componenti coerenti e complementari, concepite per garantire una prevenzione efficace dei reati, integrata con la governance aziendale e coerente con la natura e le dimensioni dell'organizzazione.

La sua struttura risponde a criteri di sostenibilità, proporzionalità e selettività, ed è il risultato di un processo collaborativo e condiviso, che coinvolge l'intera struttura operativa, nella prospettiva di una costante evoluzione e miglioramento.

Le componenti fondamentali del Modello sono:

- 1. Parte Generale**  
Contiene i riferimenti normativi di base, le finalità, i soggetti destinatari e l'impianto metodologico su cui si fonda il sistema.
- 2. Parte Speciale**  
Mappa le tipologie di reato rilevanti per il contesto operativo di Sidea, descrive le attività sensibili, le aree aziendali esposte, e individua le misure e i protocolli di controllo previsti.
- 3. Sistema Disciplinare e Sanzionatorio**  
Stabilisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle disposizioni del Modello, calibrate rispetto alla gravità della condotta e alla tipologia del soggetto coinvolto.
- 4. Codice Etico**  
Esplicita i valori fondanti della società e i principi di comportamento che devono guidare l'agire professionale, in coerenza con la cultura organizzativa di Sidea.
- 5. Sistema di Gestione Anticorruzione**  
Regola, attraverso misure organizzative e documentali, i comportamenti e le attività a rischio corruttivo, anche in coerenza con le Linee Guida Anti-Corruzione interne e le migliori prassi internazionali.

6. **Piani Formativi e Comunicativi**

Definisce strumenti e percorsi di informazione e formazione obbligatoria per garantire consapevolezza, comprensione e applicazione del Modello da parte di tutti i destinatari.

7. **Sistema di Segnalazione Whistleblowing**

Prevede canali riservati e tutelati per la segnalazione di condotte illecite o irregolari, conformi alle normative italiane ed europee in materia di protezione del segnalante.

8. **Organismo di Vigilanza**

Struttura autonoma, dotata di competenza e indipendenza, incaricata di verificare l'attuazione e l'adeguatezza del Modello e di promuoverne l'aggiornamento continuo, anche in coordinamento con le prime linee manageriali e i referenti delle aree operative coinvolte.

Il presente documento rappresenta la Parte Generale e sarà integrato da allegati tecnici, procedure operative e documentazione di supporto, aggiornati secondo l'evoluzione normativa, giurisprudenziale e organizzativa.

La struttura del Modello è concepita per essere dinamica e adattiva: soggetta a verifiche, revisioni e miglioramenti periodici, anche mediante test di efficacia e analisi di impatto sulle risorse disponibili.

## Riferimenti normativi e fonti ispiratrici

L'adozione e l'implementazione del presente Modello si fondano su un quadro normativo e metodologico solido, articolato su fonti legislative vincolanti e su standard internazionali volontari, che hanno ispirato la sua impostazione e ne guidano l'evoluzione.

I riferimenti principali sono:

- **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231**  
Normativa istitutiva della responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti, nel loro interesse o vantaggio. Costituisce l'asse portante su cui si sviluppa l'intero impianto del Modello.
- **Codice Penale e Codice Civile**  
Rappresentano il riferimento giuridico sostanziale per l'individuazione delle fattispecie di reato presupposto e dei criteri di responsabilità. Vengono utilizzati anche per l'inquadramento delle condotte rilevanti e per la definizione degli effetti giuridici delle violazioni.
- **Norme UNI ISO 37301:2021 e UNI ISO 37001:2016**  
La prima definisce i requisiti per un sistema di gestione della compliance basato su principi di integrità, trasparenza e responsabilità. La seconda è lo standard internazionale per la prevenzione della corruzione, utilizzato da Sidea per l'adozione delle proprie misure anticorruzione.
- **ISO 9001:2015 e ISO/IEC 27001:2022**  
Costituiscono la base del Sistema di Gestione Integrato già operativo in Sidea. La prima norma stabilisce i requisiti per la gestione della qualità; la seconda definisce lo standard per la sicurezza delle informazioni, rilevante anche per la prevenzione di reati informatici e privacy-related.
- **Linee guida di Confindustria (2021)**  
Rappresentano il principale riferimento tecnico nazionale per la costruzione e l'aggiornamento dei modelli organizzativi ai sensi del Decreto 231. Sono riconosciute dalla giurisprudenza come criterio per valutare l'idoneità e l'efficacia dei modelli adottati dalle imprese.
- **Direttiva UE 2019/1937 e Decreto Legislativo 24/2023**  
Costituiscono il quadro normativo di riferimento in materia di whistleblowing. Hanno

introdotto nuovi obblighi per le imprese in termini di protezione del segnalante e strutturazione di canali di segnalazione sicuri, confidenziali e accessibili.

- **Normativa ANAC e raccomandazioni OCSE**

La normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione, anche nel settore privato, insieme alle best practices dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, ha ispirato la costruzione di un sistema anticorruzione coerente, proporzionato e integrato.

Il Modello recepisce e applica tali riferimenti non in chiave meramente formale, ma con spirito sostanziale, selezionando, attraverso un'analisi di rischio calibrata e sostenibile, gli elementi effettivamente rilevanti per il contesto operativo di Sidea.

L'insieme di queste fonti costituisce la base giuridico-metodologica su cui si fonda la responsabilità organizzativa della Società, e rappresenta anche la direzione verso cui si orientano i suoi processi di miglioramento continuo, in coerenza con la cultura della legalità e della performance.

## Principi etici e valori aziendali

Sidea fonda la propria identità e il proprio sviluppo su una visione culturale chiara e coerente, imperniata su valori sostanziali che rappresentano i pilastri della strategia organizzativa e delle dinamiche operative.

Tali valori non costituiscono soltanto enunciati dichiarativi, ma si traducono in comportamenti concreti, policy aziendali, stili di leadership e modalità di relazione con stakeholder interni ed esterni.

In particolare, l'azione di Sidea è orientata dai seguenti principi fondanti:

- **Condivisione della cultura**

La trasmissione della conoscenza è intesa come leva fondamentale per l'innovazione. Ogni progetto, processo o relazione è occasione per generare apprendimento organizzativo e diffondere intelligenza collettiva.

La gestione documentale integrata via intranet e i modelli di formazione continua attivi in azienda ne sono un'espressione sistemica.

- **Accrescimento della conoscenza**

Sidea promuove una cultura dell'aggiornamento permanente, basata su percorsi formativi strutturati, accessibili e misurabili. La conoscenza è considerata un asset strategico, da coltivare con responsabilità e visione a lungo termine, anche nei confronti della collettività.

- **Nutrire il talento**

L'impresa valorizza le proprie persone, favorendo l'emersione del merito, il rispetto delle diversità, l'inclusione di background ed esperienze differenti. Ogni collaboratore è coinvolto in una progettualità che ne potenzi le competenze, il ruolo e il contributo alla creazione di valore.

- **Esplorare l'innovazione**

La propensione al miglioramento continuo si concretizza nella capacità di rileggere costantemente strumenti, linguaggi e modelli organizzativi alla luce delle evoluzioni tecnologiche, sociali e normative.

La transizione digitale è affrontata con spirito critico, apertura mentale e attenzione agli impatti sistemici.

In coerenza con questi valori, Sidea promuove una cultura del lavoro che integra integrità, responsabilità, trasparenza e legalità.

Il rispetto delle normative applicabili - nazionali, europee e internazionali - è considerato un dovere professionale e civile, che guida ogni scelta operativa, gestionale o strategica.

La prevenzione della corruzione, la promozione dell'etica nei rapporti interpersonali e contrattuali, la centralità della persona e il rispetto del principio di responsabilità sociale d'impresa sono considerati elementi essenziali di un'organizzazione sostenibile e competitiva.

Tali elementi sono tradotti in policy interne, sistemi di gestione certificati, pratiche operative e strumenti di misurazione e miglioramento costante.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo si inserisce perfettamente in questo quadro valoriale, rappresentando uno dei principali strumenti di formalizzazione, diffusione e verifica dei principi etici aziendali, anche attraverso un coinvolgimento attivo e sinergico di tutto il personale.

## **Sistema di governance e Organismo di Vigilanza (OdV)**

Sidea ha adottato un assetto di governance orientato a promuovere un controllo etico, trasparente e proporzionato dell'attività aziendale. All'interno di questo sistema, l'Organismo di Vigilanza rappresenta il presidio indipendente incaricato di garantire l'efficacia del Modello, attraverso una funzione autonoma, qualificata e strutturata in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

### **Composizione e nomina**

L'Organismo di Vigilanza opera in forma monocratica. Il componente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione mediante formale delibera, con un mandato triennale rinnovabile.

La scelta del soggetto incaricato è fondata su requisiti oggettivi di indipendenza, autonomia, continuità operativa e comprovata esperienza in materia di organizzazione aziendale, sistemi di controllo interno, normativa 231, audit, risk management, sicurezza delle informazioni e compliance regolamentare.

### **Autonomia operativa e poteri funzionali**

Per garantire l'effettiva autonomia e integrità dell'Organismo di Vigilanza, condizione costitutiva e non derogabile per l'idoneità del Modello:

- è previsto un budget proprio, assegnato su base annuale e definito all'inizio del mandato triennale, che l'OdV può gestire e utilizzare in piena autonomia, senza necessità di ulteriori validazioni, controlli o autorizzazioni da parte di altre funzioni o organi aziendali;
- il budget è destinato a coprire tutte le esigenze operative dell'OdV, comprese eventuali consulenze specialistiche, l'organizzazione di audit, test e assessment indipendenti, attività formative di aggiornamento professionale, nonché l'acquisizione di strumenti e piattaforme utili allo svolgimento dei propri compiti.

L'autonomia di spesa costituisce strumento fondamentale per assicurare la piena indipendenza dell'OdV, coerente con la ratio dell'art. 6 e con le best practices individuate da Confindustria, OCSE e normativa ANAC.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza dispone del potere, senza necessità di autorizzazioni, di interloquire direttamente e liberamente con qualsiasi soggetto appartenente a Sidea, indipendentemente dal livello gerarchico o funzionale, ivi inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione.

## Compiti e attività principali

L'OdV esercita le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'attuazione del Modello, con verifica della sua effettività e adeguatezza rispetto all'evoluzione normativa e organizzativa;
- raccolta e analisi delle segnalazioni ricevute attraverso i canali whistleblowing, con garanzia di riservatezza e imparzialità;
- promozione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, in coordinamento con le funzioni preposte alla gestione della qualità e della sicurezza delle informazioni;
- proposta di aggiornamenti al Modello in conseguenza di modifiche normative, organizzative, o a seguito dell'emersione di criticità operative;
- predisposizione di un report annuale al Consiglio di Amministrazione, redatto entro il primo trimestre di ciascun anno, nel quale vengono riepilogate le attività svolte, le eventuali anomalie riscontrate, le segnalazioni ricevute e le proposte di miglioramento;
- possibilità di reporting straordinario "by event", ogniqualvolta emergano situazioni rilevanti che richiedano l'attenzione immediata dell'organo amministrativo.

## Coordinamento interno

Nell'esercizio delle sue attività, l'Organismo di Vigilanza collabora in modo sinergico con le figure e le aree aziendali che presidiano le attività operative più esposte al rischio 231, in particolare con:

- l'Amministrazione, Finanza e Controllo;
- il Responsabile della Sicurezza Informatica;
- il Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità e della Sicurezza delle Informazioni;
- l'Amministratore di Sistema;
- con le prime linee manageriali, in un'ottica di integrazione fluida tra vigilanza e responsabilità operativa.

Questa logica di interazione diretta, non formalistica ma sostanziale, rafforza l'efficacia dei controlli e la cultura organizzativa della legalità, in linea con il principio secondo cui il presidio 231 è un processo distribuito, non relegato all'OdV ma parte integrante del modello organizzativo Sidea.

## Mappatura dei rischi e aree sensibili

Ai fini della efficace attuazione del Modello, Sidea ha condotto un'analisi preventiva dei processi aziendali al fine di identificare le aree più esposte, anche potenzialmente, alla commissione dei reati contemplati dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Questa mappatura è stata condotta secondo un approccio metodologico sostenibile e calibrato sul rischio effettivo, tenendo conto:

- della natura delle attività svolte;
- del livello di autonomia decisionale presente;
- della storicità aziendale e del settore di operatività;
- dell'impatto organizzativo di eventuali controlli e dell'equilibrio tra presidio e risorse disponibili.

L'analisi è stata aggiornata alla luce dell'evoluzione del contesto normativo e delle organizzative, ed è destinata a essere periodicamente rivista, integrata e approfondita, anche tramite il contributo dell'Organismo di Vigilanza e delle funzioni operative.

Le principali aree aziendali attualmente individuate come a rischio reato, in relazione ai processi gestiti, sono le seguenti:

- Area amministrazione, finanza e controllo.  
Coinvolta nei processi di contabilità generale, redazione del bilancio, controllo di gestione, gestione di incassi e pagamenti, relazioni con istituti finanziari, rendicontazioni e flussi verso stakeholder esterni.  
Rischi correlati: reati societari, tributari, riciclaggio, falso in bilancio, indebite compensazioni, dichiarazioni fraudolente.
- Area appalti e forniture  
Gestisce l'intero ciclo di acquisto, dalla selezione dei fornitori alla contrattualizzazione e gestione delle relazioni con terze parti, inclusi vendor tecnologici, consulenti, partner commerciali.  
Rischi correlati: corruzione tra privati e verso la pubblica amministrazione, turbata libertà degli incanti, frode in pubbliche forniture, abuso d'ufficio (ove applicabile in rapporti indiretti con enti pubblici o convenzionati).
- Area information technology e sicurezza informatica  
Presidia la gestione delle infrastrutture digitali, dei sistemi applicativi, degli accessi logici, della protezione e classificazione delle informazioni, della cybersecurity.  
Rischi correlati: reati informatici, accesso abusivo a sistemi, danneggiamento di dati, trattamento illecito di dati personali, omessa protezione di sistemi critici, violazione di normative tecniche o privacy.  
Queste attività sono oggetto di policy interne formalizzate come la [Politica per la Sicurezza Informatica](#) e il [Sistema di Gestione Qualità e Sicurezza delle Informazioni](#).
- Area marketing e comunicazione  
Si occupa di campagne pubblicitarie, gestione dell'immagine aziendale, relazioni pubbliche, eventi e sponsorizzazioni. Include la gestione di omaggi aziendali e attività promozionali.  
Rischi correlati: indebite erogazioni, abuso di mezzi di pubblicità, spese non giustificabili, sponsorizzazioni strumentali, reati corruttivi mascherati da attività di rappresentanza.
- Area risorse umane  
Presidia i processi di selezione e assunzione del personale, gestione contrattuale, formazione, valutazione delle performance, welfare aziendale.  
Rischi correlati: discriminazioni, abuso d'ufficio (nei rapporti con enti pubblici convenzionati), induzione indebita, favoreggiamento, gestione opaca dei compensi o benefit.
- Area commerciale e sviluppo business  
Responsabile della negoziazione contrattuale, della redazione delle offerte economiche, della gestione delle opportunità commerciali, delle gare e delle relazioni con prospect o clienti acquisiti.  
Rischi correlati: frodi contrattuali, corruzione, alterazione della concorrenza, conflitti di interesse, accordi collusivi.
- Presidio anticorruzione e relazioni istituzionali  
Rientrano qui attività che coinvolgono rapporti diretti o indiretti con enti pubblici, autorità regolatorie, organismi di certificazione o enti sovranazionali. Anche se oggi gestite in modo trasversale dalle prime linee e non ancora da una funzione dedicata, tali attività sono già presidiate da specifiche Linee Guida Anti-Corruzione e da protocolli interni.

Rischi correlati: corruzione attiva e passiva, traffico di influenze illecite, concussione, indebite pressioni verso funzionari pubblici, falsificazione documentale.

Questa fotografia dei rischi non ha natura statica, ma è parte di un ciclo continuo di valutazione, aggiornamento e miglioramento, che tiene conto:

- delle evidenze derivanti dai flussi informativi interni;
- delle segnalazioni ricevute;
- degli audit o delle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza;
- dell'andamento delle normative e della giurisprudenza di settore.

## Selezione dei reati rilevanti per il modello 231 di Sidea

### Premessa e metodologia di selezione

Al fine di calibrare il Modello 231 sul profilo di rischio effettivo dell'organizzazione, Sidea ha svolto una valutazione sistematica delle fattispecie di reato presupposto, incrociando:

- analisi dei processi e delle aree sensibili già mappate nel capitolo [Mappatura dei rischi e aree sensibili](#);
- benchmark normativo e giurisprudenziale (Linee guida Confindustria 2021; prassi ISO 37301/37001);
- storico incidenti e near-miss interni;
- strategia di sostenibilità e mercato di riferimento.

Il risultato è stato formalizzato nella sintesi "Selezione reati contemplati nel Modello 231 di Sidea Group S.r.l.", che individua i reati da presidiare (Conferma selezionata) e quelli non pertinenti (Conferma non selezionata) rispetto al contesto aziendale:

SELEZIONE REATI CONTEMPLATI NEL MODELLO 231 DI SIDEA GROUP S.R.L.			
Codice	Macro famiglia di reato (art. D.Lgs 231)	Breve Descrizione	Conferma
PA	Reati verso la Pubblica Amministrazione (artt. 24 25)	Corruzione, concussione, turbativa, indebita percezione di erogazioni PA	<input checked="" type="checkbox"/>
IT	Delitti informatici e illeciti trattamento dati (24 bis)	Accesso abusivo, frode informatica, falso in firma digitale, data breach doloso	<input checked="" type="checkbox"/>
CRIM ORG	Criminalità organizzata & reati transnazionali (24 ter)	Associazione mafiosa, riciclaggio transnazionale, favoreggiamento	<input type="checkbox"/>
FALS	Falsità in monete, valori di bollo, segni di riconoscimento (25 bis)	Contraffazione di valuta, titoli di credito	<input type="checkbox"/>
FALS MB	Falsità - marchi e brevetti (25 bis)	Contraffazione di marchi/beni industriali	<input checked="" type="checkbox"/>
IND COM	Delitti contro l'industria e il commercio (25 bis.1)	Frode in commercio, vendita prodotti con segni mendaci	<input checked="" type="checkbox"/>

**SELEZIONE REATI CONTEMPLATI NEL MODELLO 231 DI SIDEA GROUP S.R.L.**

Codice	Macro famiglia di reato (art. D.Lgs 231)	Breve Descrizione	Conferma
SOC	Reati societari (25 ter)	False comunicazioni sociali, impedito controllo, operazioni in pregiudizio creditori	<input checked="" type="checkbox"/>
CORR PRIV	Corruzione tra privati (25 ter)	Corruzione passiva/attiva fra soggetti privati	<input checked="" type="checkbox"/>
TERR	Terrorismo o eversione dell'ordine democratico (25 quater)	Finanziamento o propaganda terroristica	<input type="checkbox"/>
MUT FEM	Mutilazioni genitali femminili (25 quater.1)		<input type="checkbox"/>
PERS IND	Delitti contro la personalità individuale (25 quinquies)	Caporalato, tratta di persone, pornografia minorile	<input type="checkbox"/>
DICH	Induzione a dichiarare il falso all'Autorità (25 decies)		<input type="checkbox"/>
MKT AB	Abusi di mercato (25 sexies)	Insider trading, manipolazione di mercato	<input type="checkbox"/>
SSL	Omicidio/lesioni colpose per violazione norme SSL (25 septies)	Infortuni sul lavoro gravi	<input checked="" type="checkbox"/>
RIC	Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio (25 octies)		<input checked="" type="checkbox"/>
SPDC	Reati su strumenti di pagamento diversi dal contante (25 octies.1)	Clonazione carte, phishing di credenziali	<input checked="" type="checkbox"/>
DIR AUT	Violazioni diritto d'autore (25 novies)	Software piracy, streaming illecito	<input checked="" type="checkbox"/>
AMB	Reati ambientali (25 undecies)	Scarichi illeciti, gestione rifiuti, inquinamento	<input checked="" type="checkbox"/>
IMP	Impiego di lavoratori stranieri irregolari (25 duodecies)		<input checked="" type="checkbox"/>
RAZZ	Razzismo e xenofobia (25 terdecies)		<input checked="" type="checkbox"/>

## Matrice sintetica dei reati inclusi

MATRICE SINTETICA DEI REATI INCLUSI				
Codice	Macrofamiglia (art. D.Lgs 231)	Descrizione sintetica	Motivazione dell'inclusione*	Aree   Processi impattati**
PA	Reati contro la P.A. (artt. 24 25)	Corruzione, concussione, turbativa gare	Rapporti con enti pubblici (bandi, certificazioni)	AFC, Corporate Service, Delivery
IT	Delitti informatici (24 bis)	Accesso abusivo, frode informatica, data breach doloso	Core business digitale e gestione dati cloud	IT Security, Delivery, SGQSI
FALS MB	Contraffazione marchi/brevetti (25 bis)	Uso illecito IP di terzi	Progetti Mar Tech e content design	Marketing, Delivery
IND COM	Reati contro l'industria e commercio (25 bis.1)	Frode in commercio, segni mendaci	Attività e commerce e B2B	Sales, Delivery
SOC	Reati societari (25 ter)	False comunicazioni sociali, ostacolo a controlli	Obblighi bilancio e governance	AFC, CdA
CORR PRIV	Corruzione tra privati (25 ter)	Dazioni   induzioni illecite tra soggetti privati	Contratti consulenti e partner	Sales, CSM
RIC	Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio (25 octies)	Gestione flussi finanziari illeciti	Gestione tesoreria	AFC
SPDC	Frodi su strumenti di pagamento (25 octies.1)	Clonazione carte, phishing credenziali	Pagamenti on line	E commerce, IT Security
DIR AUT	Violazioni diritto d'autore (25 novies)	Software piracy, streaming illecito	Dev e content delivery	Delivery, Marketing
AMB	Reati ambientali (25 undecies)	Gestione illecita rifiuti, emissioni	Politiche ESG, uffici	Corporate Service
IMP	Impiego lavoratori extra UE irregolari (25 duodecies)	Somministrazione illecita manodopera	Fornitori outsourcing	HR, Procurement
RAZZ	Reati di discriminazione razziale (25 terdecies)	Propaganda/istigazione odio	Employer branding e comunicazione	HR, Corporate Comm unication

MATRICE SINTETICA DEI REATI INCLUSI				
Codice	Macrofamiglia (art. D.Lgs 231)	Descrizione sintetica	Motivazione dell'inclusione*	Aree   Processi impattati**
SSL	Omicidio/lesioni colpose per violazione norme SSL (25 septies)	Infortuni sul lavoro gravi; responsabilità datoriale per tutela salute/sicurezza	Obbligo normativo e tutela dipendenti in uffici   cantieri	Processo Salute e Sicurezza sul Lavoro (valutazione rischi & DVR, formazione, gestione DPI), Facility Management, Contractor Management, HR

\* Criteri principali: esposizione a operazioni sensibili, impatto reputazionale, frequenza dei contatti con stakeholder a rischio.

\*\* V. Tavola di Raccordo per dettagli o controlli.

Le restanti macro famiglie escluse (es. criminalità organizzata, terrorismo, reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro) sono state ritenute non applicabili allo stato attuale per assenza di processi a rischio o per mitigazione già coperta da altri sistemi certificati (ISO 9001:2015 | ISO 27001:2022).

## Implicazioni per il Modello

- Protocolli dedicati: per ciascun reato incluso saranno redatti protocolli di controllo di Parte Speciale entro 12 mesi dall'adozione del Modello, prioritizzando PA, IT e SOC.
- Aggiornamento della Tavola di Raccordo: le colonne "Reato presidiato" e "Tipologia di controllo" saranno allineate alla matrice di cui sopra.
- Formazione mirata: il Piano Formativo prevede moduli specialistici per i dipartimenti elencati in colonna "Aree/Processi impattati".
- Monitoraggio OdV: l'Organismo di Vigilanza inserisce i reati inclusi fra gli indicatori chiave di audit e whistleblowing.

## Revisione periodica

La presente selezione sarà riesaminata annualmente e, comunque, in occasione di:

- introduzione di nuove attività/mercati;
- modifiche legislative che amplino il catalogo dei reati presupposto;
- evidenze di non conformità o segnalazioni rilevanti.

Ogni aggiornamento dovrà essere proposto dall'OdV e approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo l'iter descritto.

## Nota metodologica – Criteri di selezione dei rischi

La presente matrice è il risultato di una valutazione “judgemental” condotta dal management in collaborazione con l’Organismo di Vigilanza. In linea con le Linee Guida Confindustria, la selezione dei reati presupposto presidia i rischi che, sulla base di un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, risultano:

- concretamente pertinenti ai processi e ai mercati in cui opera Sidea;
- significativi in termini di esposizione sanzionatoria e impatto reputazionale;
- non già mitigati da sistemi di controllo certificati o presidi esterni equivalenti.

Consapevoli della dinamicità del contesto regolatorio e di business, CdA e OdV si impegnano a riesaminare annualmente (e, comunque, ad ogni evento rilevante) la validità della selezione, aggiornando la matrice congiuntamente per garantire la permanente adeguatezza del Modello 231.

## Misure di controllo e criteri di attuazione

La corretta attuazione del Modello e l’effettività del presidio dei rischi identificati richiedono la definizione di misure organizzative, procedurali e comportamentali coerenti con la struttura aziendale, calibrate sul reale livello di esposizione e sostenibili in termini di impatto operativo.

Tali misure sono definite ed applicate secondo una logica selettiva e proporzionale, coerente con l’approccio risk-based e costi-benefici che caratterizza l’intero impianto del Modello. Esse sono costruite per essere efficaci, tracciabili e verificabili, e costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno di Sidea.

Per ogni processo identificato come potenzialmente esposto a rischio-reato, sono previste le seguenti categorie di presidio:

- **Segregazione dei compiti**

Le attività critiche sono attribuite a soggetti diversi, in modo da impedire che una sola persona possa gestire interamente un’operazione a rischio. Questo principio si applica in particolare nelle aree di gestione economico-finanziaria, contrattualistica, gestione utenti e trattamento delle informazioni.

- **Procedure autorizzative e tracciabilità**

Le operazioni rilevanti sono soggette a autorizzazione preventiva e registrazione sistematica, mediante strumenti digitali integrati e sistemi documentali strutturati (es. IAS – Intranet Aziendale, gestione documentale cloud con permessi profilati). Le approvazioni sono rese visibili e auditabili, in coerenza con i principi di trasparenza e accountability.

- **Protocolli interni e policy specifiche**

L’attività aziendale è disciplinata da un corpus regolatorio interno coerente, che comprende:

- la Politica per la Sicurezza Informatica;
- il Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni;
- le Linee Guida Anti-Corruzione;
- procedure settoriali e manuali operativi.

Tali documenti definiscono ruoli, limiti, controlli ex ante e flussi autorizzativi, e sono aggiornati con cadenza periodica.

- **Verifica periodica e riesame dei processi**

Le misure di controllo sono sottoposte a monitoraggi ciclici, riesami e verifiche di efficacia. Laddove non esista ancora una funzione di audit interna, tale presidio è svolto dall’Organismo

di Vigilanza o da soggetti esterni incaricati.

Le criticità emerse sono oggetto di azioni correttive proporzionate e documentate.

- **Formazione continua e diffusione della cultura della legalità**

Il coinvolgimento delle risorse aziendali è garantito da un piano formativo modulare, basato su logiche di apprendimento attivo, microformazione e aggiornamento costante. I contenuti formativi sono declinati in funzione del ruolo e del livello di rischio, e sono erogati attraverso strumenti digitali tracciati e archiviati a livello centrale.

Tutte le misure di controllo sono concepite per essere pragmatiche, non ridondanti e facilmente integrabili nei processi esistenti, evitando appesantimenti gestionali e favorendo la responsabilizzazione operativa delle prime linee.

Il Modello è soggetto a revisione periodica, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza o su impulso del Consiglio di Amministrazione, ogniqualvolta si verificano:

- modifiche normative rilevanti;
- mutamenti nell'assetto organizzativo;
- introduzione di nuove attività o mercati;
- evidenze derivanti da segnalazioni, audit, incidenti o contenziosi.

Il riesame prevede anche l'aggiornamento dei protocolli di prevenzione e delle misure di controllo, con l'obiettivo di assicurare la continuità, la coerenza e il miglioramento progressivo dell'intero sistema.

## Flussi dall'OdV verso gli Organi Sociali

Destinatario	Documento   Scopo	Scadenza
CdA	Relazione annuale OdV: sintesi attività di vigilanza, criticità, piano azioni	Entro 31 marzo
CdA	Informativa "by event" per violazioni gravi, procedimenti giudiziari, visite autorità	Immediata (≤ 15 gg dalla conoscenza del fatto)
Process Owner & Funzioni di linea	Esiti audit mirati, raccomandazioni operative	Entro 30 gg dalla chiusura audit

## Monitoraggio dell'efficacia dei flussi

L'OdV verifica semestralmente la puntualità e la completezza dei flussi mediante KPI:

- Tasso di rispetto scadenze ≥ 95 %.
- Qualità report (completezza vs. checklist) ≥ 90 %.

Le deviazioni generano action plan con scadenze ≤ 60 gg. Gli esiti confluiscono nella Relazione annuale al CdA.

## Sistema disciplinare e sanzionatorio

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. e) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, la corretta attuazione del Modello è assicurata anche attraverso l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare

ogni comportamento che violi le sue disposizioni o contrasti con i principi e i presidi aziendali connessi.

Il sistema è strutturato per garantire:

- efficacia preventiva, mediante chiarezza e visibilità delle conseguenze sanzionatorie;
- equità e proporzionalità, secondo criteri di gradualità in relazione alla gravità della condotta, all'intenzionalità e alle ricadute organizzative;
- uniformità di applicazione, evitando trattamenti disomogenei a parità di fattispecie.

Le misure disciplinari sono differenziate in funzione della categoria del soggetto coinvolto, e si integrano con il quadro normativo, contrattuale e statutario vigente.

## Personale dipendente

Per i dipendenti di Sidea, la violazione delle regole contenute nel Modello, nel Codice Etico o nelle procedure aziendali connesse, costituisce illecito disciplinare.

Tali comportamenti sono sanzionati in conformità:

- al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile;
- al Regolamento Interno Aziendale;
- ove rilevanti, alle previsioni del Codice Civile e della normativa sul lavoro.

Le sanzioni possono comprendere:

- ammonizione verbale o scritta;
- sospensione dal servizio e dalla retribuzione;
- trasferimento per incompatibilità funzionale;
- licenziamento con o senza preavviso, nei casi più gravi.

## Amministratori e sindaci

Nei confronti dei componenti degli organi sociali, il mancato rispetto delle disposizioni del Modello o la violazione degli obblighi di vigilanza, controllo o comunicazione può costituire:

- causa di revoca o decadenza dall'incarico, secondo quanto previsto dalla legge, dallo statuto e dalle delibere assembleari;
- fatto rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa o penale, ove ne ricorrano i presupposti.

Tali misure sono adottate dal Consiglio di Amministrazione o dall'assemblea dei soci, su proposta dell'Organismo di Vigilanza o in esito a verifiche documentate.

## Collaboratori, consulenti, fornitori, partner commerciali

I soggetti terzi che operano per conto o nell'interesse di Sidea - inclusi consulenti, fornitori, partner contrattuali, agenti e intermediari - sono tenuti a rispettare le disposizioni del Modello in virtù di:

- specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi accordi;
- impegno alla adesione al Codice Etico e ai principi di legalità, trasparenza e correttezza previsti dalle policy aziendali.

In caso di violazione, possono essere attivate:

- clausole risolutive espresse;
- sanzioni pecuniarie o risarcitorie;
- recesso unilaterale immediato da parte di Sidea, senza obbligo di preavviso, fatto salvo il risarcimento del danno ulteriore.

## Flusso di gestione delle violazioni accertate

Ogni violazione del Modello 231, del Codice Etico o delle procedure ad esso collegate che sia stata formalmente accertata dall'Organismo di Vigilanza (OdV) o da altra funzione di controllo, è oggetto di uno specifico "Rapporto di Infrazione 231":

- il Rapporto, redatto secondo il template FO 231 06, è trasmesso dall'OdV entro 5 giorni lavorativi alla Funzione Gestione Risorse Umane (HR) tramite protocollo digitale (e Protocollo 231);
- HR valuta il fatto alla luce del Regolamento Interno Aziendale, del CCNL applicato e delle norme di legge, determinando l'inquadramento disciplinare, la proporzionalità e la natura della sanzione;
- entro 15 giorni dal ricevimento del Rapporto, HR:
  - avvia il contraddittorio con il soggetto interessato (art. 7 L. 300/1970);
  - delibera ed eroga l'eventuale sanzione;
  - notifica l'esito all'OdV e, ove rilevante, al CdA.
- I Rapporti di Infrazione e i relativi provvedimenti sono archiviati per 10 anni nel repository "Compliance → Disciplinare 231", accessibile a OdV, HR e Internal Audit.

Tale flusso garantisce coerenza fra il Modello 231 e il modello disciplinare e sanzionatorio aziendale, assicurando tracciabilità, tempestività e uniformità di trattamento.

## Piano di formazione e comunicazione

La diffusione capillare del Modello, la sua conoscenza e la sua interiorizzazione da parte dei destinatari sono condizioni essenziali per garantirne l'efficacia.

Per questo, Sidea ha definito un Piano di Formazione e Comunicazione strutturato, modulare e differenziato per target, in linea con le best practices in ambito organizzativo, normativo e tecnologico.

La formazione non è concepita come adempimento formale, ma come leva strategica per la costruzione di una cultura della responsabilità e della trasparenza, in cui ogni collaboratore, a qualsiasi livello, è parte attiva del presidio etico e dei meccanismi di prevenzione.

## Componenti del piano formativo

- **Formazione obbligatoria per tutto il personale**  
Erogata attraverso moduli e-learning con tracciamento individuale e, ove opportuno, sessioni frontali o ibride su tematiche specifiche. I contenuti sono proporzionati alla funzione ricoperta e al livello di esposizione al rischio.
- **Workshop dedicati**  
Realizzati per soggetti apicali, figure chiave e responsabili delle aree maggiormente esposte,

anche su invito dell'Organismo di Vigilanza o in occasione dell'introduzione di aggiornamenti normativi o modifiche organizzative rilevanti.

- **Manuali operativi, policy e linee guida**

Resi disponibili tramite la Intranet Aziendale Sidea, con accesso controllato e indicazioni puntuali sulle applicazioni pratiche del Modello, sulle procedure correlate e sui comportamenti attesi.

- **Comunicazione istituzionale periodica**

Tramite newsletter interne, alert, avvisi dedicati e infografiche sintetiche, Sidea assicura un aggiornamento continuo sui temi della legalità, della prevenzione dei reati e sulle eventuali modifiche intervenute nel sistema 231.

## Tracciabilità, aggiornamento e miglioramento continuo

Tutti gli interventi formativi sono documentati, registrati e archiviati. L'accesso ai moduli e l'effettiva fruizione da parte dei destinatari sono verificati tramite sistemi di monitoraggio automatico.

Tali attività sono soggette a verifica periodica e riesame annuale, sia in termini qualitativi che quantitativi, con eventuali azioni correttive o di aggiornamento contenutistico.

La revisione dei contenuti formativi è effettuata in occasione di:

- aggiornamenti normativi o giurisprudenziali rilevanti;
- modifiche all'assetto organizzativo o alla mappatura dei rischi;
- evidenze emerse da audit interni, segnalazioni o richieste dell'Organismo di Vigilanza.

La comunicazione e la formazione sono coordinate con le altre funzioni aziendali coinvolte (es. sistemi informativi, qualità, gestione documentale) per garantire coerenza, accessibilità e rilevanza contenutistica.

La strategia adottata da Sidea si fonda su un principio di responsabilizzazione diffusa: ogni destinatario è considerato parte attiva del Modello, ed è messo nelle condizioni di comprenderne i contenuti, valutarne l'impatto sulla propria attività e contribuire al suo aggiornamento e alla sua concreta applicazione.

## Sistema di Whistleblowing

Sidea ha implementato un Sistema di Segnalazione (Whistleblowing) in conformità al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 e alla Direttiva (UE) 2019/1937, che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di normative nazionali o europee di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo.

Tale sistema rappresenta uno strumento fondamentale per la promozione della legalità interna, della trasparenza organizzativa e della responsabilità condivisa, e si integra pienamente nell'architettura del Modello 231, costituendone uno dei principali canali di emersione e prevenzione del rischio.

### Principi fondamentali

Il sistema adottato da Sidea si fonda su principi di:

- riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- protezione effettiva contro qualsiasi forma di ritorsione, diretta o indiretta;
- accessibilità e semplicità d'uso, attraverso canali digitali dedicati e istruzioni operative chiare;

- neutralità e indipendenza nella gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza o di un soggetto terzo qualificato, esterno e autonomo rispetto alla struttura aziendale.

#### Caratteristiche operative del sistema

Il sistema prevede:

- canali di segnalazione sicuri, riservati e digitali, attivi 24/7, accessibili anche da remoto;
- possibilità di effettuare segnalazioni in forma anonima o nominativa, con piena tutela della privacy;
- trattazione delle segnalazioni a cura dell'Organismo di Vigilanza o, ove attivato, da provider esterno indipendente;
- tempi certi di riscontro, con conferma di ricezione entro 7 giorni e risposta motivata entro 3 mesi;
- archiviazione sicura delle segnalazioni, con conservazione nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e degli obblighi di documentazione.

## Ammissibilità della segnalazione

Una segnalazione è considerata ammissibile quando soddisfa congiuntamente i requisiti seguenti:

Requisito	Descrizione
Oggetto pertinente	Riguarda condotte, tentativi o omissioni potenzialmente in violazione di: Modello 231, Codice Etico, normative applicabili, diritti fondamentali dei lavoratori, politiche aziendali o principi di integrità – inclusi rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
Buona fede	Il segnalante formula la segnalazione sulla base di fondati motivi di ritenere veritiere le informazioni fornite, a prescindere dall'esito finale degli accertamenti.
Elementi minimi	Contiene, ove disponibili, (i) descrizione del fatto; (ii) data/periodo e luogo; (iii) nominativi o ruoli dei soggetti coinvolti; (iv) eventuali evidenze documentali.
Assenza di conflitto di interessi manifesto	Il segnalante non agisce con intento ritorsivo, diffamatorio o concorrenziale.

Segnalazioni anonime prive di elementi oggettivi o basate su meri “rumors” sono dichiarate non ammissibili e archiviate, previa registrazione del motivo.

## Archiviazione

La Funzione Whistleblowing (in carico all'OdV stesso) effettua, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento, lo screening preliminare con esito:

- Ammissibile - Investigazione → apertura fascicolo, nomina team di indagine;
- Non ammissibile – Archivio → registrazione su “Registro Segnalazioni WB” con causale (es. assenza oggetto 231|Etico, mancanza di elementi minimi, male fede accertata);
- Integrazione informazioni → richiesta di chiarimenti al segnalante (max 20 gg).

I dati archiviati sono conservati 5 anni e accessibili solo a OdV, WB Officer e, se pertinente, Data Protection Officer (DPO) ed HR.

## Escalation e governance dell'investigazione

Livello di Gravità	Criteri di determinazione	Destinatari primari	Tempistica escalation
Low	Violazioni procedurali minori senza impatto economico o reputazionale	Process Owner HR Business Partner	entro 15 gg
Medium	Violazioni con potenziale impatto economico < 50 k €, o rischio 231 "moderato"	OdV Responsabile funzione coinvolta	entro 10 gg
High	Possibile reato 231, danno > 50 k €, impatto su salute/sicurezza, dati personali o reputazione	OdV CdA (President & CFO)	immediata (≤ 72 h)
Critical	Indagini o ispezioni da Autorità, rischio penale per vertici aziendali	OdV CdA (completo)	immediata (≤ 48 h)

Il team d'indagine è composto, caso per caso, da OdV, HR e ulteriori funzioni specialistiche (IT Security, Legal) in base alla materia. Esiti, raccomandazioni e azioni correttive sono riportati nel "Rapporto Finale di Indagine WB", firmato digitalmente e archiviato sul repository riservato.

## Chiusura e feedback al segnalante

Entro 4 mesi dall'apertura dell'indagine (salvo casi complessi motivati), il WB Officer comunica al segnalante:

- esito ("fondata" / "non fondata" / "archiviata per assenza elementi");
- eventuali misure adottate o pianificate (in forma sintetica, nel rispetto della privacy);
- canali di ricorso interno (OdV, CdA) o esterno (ANAC, Autorità Giudiziaria).

Tale processo garantisce coerenza con le Linee Guida ANAC e D.Lgs.24/2023, assicurando trasparenza, imparzialità e tutela del segnalante.

### Tutele previste per il segnalante

Chi effettua una segnalazione in buona fede è tutelato da:

- misure contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, anche indiretta (es. esclusione da progetti, demansionamento, molestie);
- canali preferenziali per la segnalazione di eventuali atti ritorsivi;
- diritto alla riservatezza dell'identità e alla protezione della documentazione fornita;
- possibilità di segnalazione esterna ad autorità competenti (ANAC, autorità giudiziaria) secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

### Integrazione con la governance interna

Il sistema è regolato da una procedura specifica, consultabile nella Intranet Aziendale Sidea, redatta in linguaggio accessibile e oggetto di apposita formazione obbligatoria.

L'Organismo di Vigilanza presidia la corretta applicazione del sistema, anche attraverso:

- audit documentali sulle segnalazioni ricevute;
- analisi qualitative e statistiche sui temi emersi;
- proposta di azioni correttive e migliorative per rafforzare il controllo interno.

L'intero processo è strutturato per contribuire attivamente al miglioramento del Modello, alla cultura della responsabilità e alla costruzione di un ambiente aziendale etico e sicuro, in cui ogni persona possa agire, collaborare e segnalare in modo consapevole e protetto.

## **Modalità di aggiornamento del modello**

La capacità di evolversi in modo coerente con il contesto normativo, organizzativo e operativo è una condizione essenziale per garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per questo motivo, Sidea ha definito un processo strutturato di riesame e aggiornamento del Modello, finalizzato a preservarne l'attualità, la coerenza e l'effettività rispetto alla missione aziendale e all'evoluzione dei rischi.

## **Frequenza e presupposti del riesame**

Il Modello è soggetto a verifica periodica almeno annuale, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, e comunque ogniqualvolta si verifichi uno dei seguenti eventi:

- modifiche normative o regolatorie di rilievo (es. ampliamento delle fattispecie di reato presupposto, nuove direttive UE, nuovi obblighi tecnici o di compliance);
- cambiamenti significativi nella struttura organizzativa, quali riorganizzazioni funzionali, fusioni, acquisizioni, espansione in nuovi mercati o prodotti;
- emersione di criticità, a seguito di violazioni, segnalazioni whistleblowing, contenziosi, audit interni, ispezioni o indagini giudiziarie.

Il riesame avviene secondo criteri di proporzionalità e impatto organizzativo, valutando i benefici attesi dell'aggiornamento rispetto alle risorse coinvolte, nel rispetto della sostenibilità complessiva del sistema.

## **Iter di approvazione e responsabilità**

L'Organismo di Vigilanza, in qualità di soggetto promotore e garante del Modello, propone formalmente gli aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione, corredando la proposta con:

- analisi dei rischi emergenti;
- evidenze documentali e giurisprudenziali rilevanti;
- impatto previsto sulle attività e sulla governance interna.

Il Consiglio di Amministrazione delibera l'approvazione del nuovo testo e ne dispone la diffusione all'interno della struttura aziendale, anche aggiornando le policy correlate, le clausole contrattuali verso terzi e la documentazione operativa di supporto.

## Diffusione e formazione sull'aggiornamento

La versione aggiornata del Modello viene resa immediatamente disponibile:

- tramite la Intranet Aziendale, con accesso profilato e archiviazione storica delle versioni precedenti;
- attraverso comunicazioni interne dirette a tutti i destinatari, con evidenza delle principali modifiche intervenute.

È inoltre previsto un piano formativo dedicato, strutturato in funzione del livello di impatto e della tipologia di aggiornamento, che include:

- moduli e-learning aggiornati;
- incontri o sessioni Q&A per le prime linee;
- linee guida o FAQ operative a supporto dell'implementazione.

Questo approccio garantisce che il Modello non sia un documento statico, ma un sistema vivo e coerente con la trasformazione dell'organizzazione, del business e del contesto di riferimento, pienamente integrato nella cultura gestionale e nei processi decisionali di Sidea.

## Documenti che compongono il package del Modello 231

A corredo del presente Modello, Sidea Group ha predisposto un insieme di documenti complementari, funzionali alla sua effettiva implementazione, consultazione e operatività.

Tale package, integralmente disponibile tramite la Intranet Aziendale Sidea (IAS), rappresenta la struttura documentale portante del sistema 231, articolata in modo coerente e modulare. I documenti inclusi sono i seguenti:

- 1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Parte Generale**  
Documento principale che definisce i principi, la struttura, i destinatari, i presidi e il funzionamento complessivo del sistema 231.
- 2. Tavola di Raccordo dei Controlli**  
Strumento sintetico operativo che identifica per ogni area a rischio il "CHI", il "COME", il "PERCHÉ" e il "QUANDO" dei controlli, consentendo una gestione partecipativa e funzionale del Modello. È la principale interfaccia interpretativa per il personale operativo.
- 3. Codice Etico**  
Documento di riferimento per i principi etici e comportamentali che guidano l'azione quotidiana di Sidea e dei suoi stakeholder interni ed esterni.
- 4. Linee Guida Anti-Corruzione**  
Policy dedicata alla prevenzione del rischio corruttivo, coerente con la norma ISO 37001 e il Modello 231, applicabile a tutte le aree aziendali e ai soggetti terzi.
- 5. Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza delle Informazioni (SGQSI)**  
Documento programmatico che descrive l'assetto integrato di gestione della qualità (ISO 9001:2015) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2022), con cui il Modello 231 è coordinato.
- 6. Procedura Whistleblowing**  
Regolamentazione del sistema interno di segnalazione, conforme al D.Lgs. 24/2023 e alla Direttiva UE 2019/1937, comprensiva di canali, tempistiche, garanzie di tutela del segnalante e trattamento dei dati.

7. **Sistema Disciplinare**

Schema dei provvedimenti sanzionatori applicabili in caso di violazioni al Modello o ai principi etici e procedurali aziendali, differenziato per categorie di soggetti.

8. **Term of Reference dell'Organismo di Vigilanza Monocratico**

Documento formale che definisce le competenze, i poteri, le modalità operative, i criteri di nomina e durata dell'incarico del componente unico dell'OdV, incluso il budget autonomo annuale e le modalità di reportistica verso il Consiglio di Amministrazione.

9. **Registro delle Versioni del Modello**

Cronologia ufficiale delle versioni approvate del Modello 231, comprensiva di data di adozione, validità, modifiche intervenute e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.